

Nel territorio del Distretto di Lecco (Ambiti di Bellano, Lecco e Merate ca. 337.000 ab. -84 comuni) le prime intese istituzionali per un governo condiviso delle politiche sociali risalgono al 2006/2007 con l'Accordo di Programma provinciale per le politiche sociali. Con la programmazione sociale 2012-2014 viene approvato il **Piano di Zona Unitario** del Distretto di Lecco che prevede un'"**area comune**" di regole, criteri per l'accesso ai servizi, programmazione ed erogazione dei servizi in tutto il territorio provinciale. Viene definito un livello di governo unitario della programmazione comune attraverso:

- il **CDR dei Sindaci** della Provincia di Lecco (poi **Ufficio di Coordinamento Sindaci** con Legge regionale 23/2015 che accorpa le ASL) che, coinvolgendo stabilmente i tre Presidenti delle Assemblee, il Sindaco del Capoluogo, il Presidente della Provincia (e secondo i temi ATS e ASST) svolge di fatto una funzione di livello politico/istituzionale della programmazione sociale;
- l'**Ufficio Distrettuale dei Piani** (un coordinatore e i tre coordinatori degli Uffici di Piano) che sviluppa sul piano tecnico le proposte di intervento cercando di mantenere una unità programmatica nel rispetto delle esigenze specifiche dei diversi territori.

L'area della disabilità è stato uno dei primi livelli di presidio realizzato attraverso:

- una forte alleanza fra pubblico e terzo settore (cooperazione e associazionismo) che caratterizza il territorio lecchese dagli anni 90 (dagli appalti/concorso alla coprogettazione 2006-2018 fino alla costituzione nel 2019, nell'Ambito di Lecco dell'Impresa Sociale Consorzio Girasole (27 Comuni, Consorzio Consolida, Consorzio Mestieri Lombardia, tre Coop. A, due Coop B, due Associazioni)
- una corresponsabilità comune con la cooperazione locale - raccolta intorno al Consorzio Consolida- per un reinvestimento costante nello sviluppo del welfare locale con particolare cura alla programmazione per sub aree territoriali aggregando i piccoli comuni per costruire piattaforme di servizi territoriali in un'ottica sistemica e di reciproca solidarietà
- un'alleanza programmatica con gli enti gestori dei Servizi ("il nostro bene comune") nella definizione di regole, tariffe, compartecipazione, assunzione del rischio e tutele e nella definizione di politiche di sviluppo e innovazione attraverso un coordinamento e un dialogo costante fra le esperienze (**Rete dei Servizi per la Disabilità**)
- Riconoscimento delle competenze e ruoli di responsabilità degli operatori del terzo settore anche dentro l'organizzazione pubblica (direttori di servizio, coordinatori, responsabili diversi)

Il lavoro comune trova evidenza:

- in un documento territoriale sugli orientamenti del sistema d'offerta centrato sul progetto individuale di cui alla L.328 /2000 e sul budget di progetto¹ e sullo sviluppo dei Servizi come centri multiservizi
- nella definizione dello strumento del budget (documento rinnovato e aggiornato periodicamente)²
- nella definizione periodica dei criteri di accesso, compartecipazione economica ai servizi e quindi della loro sostenibilità³
- nella dimensione centrale dell'Abitare nella nuova programmazione dei Servizi (da contenitori ad attori a sostegno di un percorso transitorio verso la piena inclusione). Linee operative territoriali per il "dopo aver abitato con noi"⁴
- nella cura dello sviluppo dei contesti dove si declinano i percorsi di vita (es. la casa di Quartiere)⁵

¹ allegato 1

² allegato 2

³ allegato 3

⁴ allegato 4

⁵ allegato 5